Giovedì 7 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 135.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA CRISI (*)

(nostra corrispondenza)

ROMA (Montecitorio), 5 giugno.

(A) Quando riceverete la presente, il telegrafo vi avrà già edotti intorno ai risultati del voto e della crisi che n'è conseguita.

Ed avrete puranche veduto come i deputati friulani, salvo uno, il Chiaradia, abbiano tutti votato contro la mozione proposta dal Gabinetto.

Questo quasi unanime accordo dei deputati friulani dovrebbe avere il suo significato, dacchè esso afferma il senso di sdegno e di ripulsione dal quale furono e sono animati uomini spettanti a vari partiti politici, davanti allo scherzo di cattivo genere, cavato fuori, a guisa di sotterfugio parlamentare, dal Presidente del Consiglio.

E che esso sia stato uno spediente di cattivo genere, lo riconoscono moltissimi di coloro, che pur votarono per il Ministero, e lo mostrò il fatto che la strana decisione di proporre la nomina della *Commissione dei 18* non fu presa già in Consiglio dei ministri, ma in riunione ristretta composta dal Crispi, dal Saracco e dal Sonnino.

E che esso sia stato uno scherzo, ormai tutti lo ammettono. Come può una Commissione in soli 20 o 25 giorni prendere cognizione minuta di tutti gli organismi dello Stato suscettibili di economie, per fissare la misura, il carattere, la proporzione di queste? Evidentemente il proposito del Gabinetto era quello di raggiungere il 30 giugno e con esso l'approvazione dei bilanci, poi rimandare le cose al novembre. Se uno dice di volere che vi facciate un abito e vi fornisce, a tal fine, una quarta di panno, o non prendereste la cosa per uno scherzo?

Nel caso presente, la sola abilità dello spediente sta nel far credere che la Camera, respingendo la proposta del Governo, *non voglia fare le economie.*

Ora, niente di più puerile e di più falso, benchè ripetuto da certi magni giornali della capitale e da certi altri organini minori delle provincie.

Chi non volle e non vuole le economie, è stato ed è precisamente il ministero, che non seppe trovarle esso stesso; che stringendo i panni adosso, con delle urgenze fittizie, alla Commissione dei 15, ne ridusse l'azione al *minimum*; che, finalmente, giocando di furberia alla Depretis, lancia delle bombe sul genere di questa, che gli è scoppiata nelle mani.

È probabile che la crisi non sia lunga e che il Crispi stesso sia incaricato di comporre il nuovo Gabinetto. Quanto all'entità del rimpasto, nessuno può prevedere adesso. [illegible] più avvariati sono il Sonnino e il Saracco, e fra i preconizzati alle finanze il più probabile ministro pare Maggiorino Ferraris.

Ma la verità è che ogni profezia è precoce.

Roma 6 — Siccome la crisi è ancora nel suo primo periodo, la Corona continua ad interrogare le notabilità parlamentari. La cronaca vera si limita alle conferenze presso il Re.

Stamane dopo l'on. Crispi, fu chiamato al Quirinale l'on. Rudinì; poi l'on. Zanardelli.

— Telegrafano poi da Roma, 6, alla *Sera*:

L'on. Crispi si recò al Quirinale.

Il Re accettò le dimissioni incaricando Crispi di ricomporre il gabinetto.

Mi si assicura che l'accordo Crispi e Zanardelli probabilmente riuscirà.

— L'*Opinione*, commentando la crisi, nota la gravità della situazione e fa appello al più devoto patriottismo. Conclude affermando che non si può sperare di uscire con successo da queste difficoltà se non associando e concorrendo le maggiori e le migliori forze parlamentari.

La *Tribuna* dice che nel colloquio, che stamane il Re ebbe con l'on. Crispi, questi avrebbe manifestato al Re il desiderio di venir lasciato in disparte, affidandosi ad altri l'incarico per la formazione del Ministero. Il Re invece gli avrebbe annunziato che affiderebbe a lui l'incarico di ricomporre il Gabinetto.

La *Tribuna* crede che non tarderà ad uscire il decreto formale con questo incarico.

Anche la *Tribuna* raccoglie la voce di un Ministero Crispi con Rudinì agli esteri e Zanardelli alla giustizia; ma neanche la *Tribuna* vi presta fede.

Si afferma che il nuovo Ministero comunque costituito, farebbe le elezioni nell'autunno venturo.

— Si ha da Londra che lo *Standard*, parlando della crisi ministeriale italiana dice: Non possiamo credere che il Re Umberto accetterà le dimissioni di Crispi.

Lo scioglimento della Camera deve evitarsi quasi ad ogni costo. Nessun gabinetto eserciterebbe maggiore autorità dell'attuale.

(*) *Come abbiamo avvertito ancora, noi dissentiamo dall'egregio nostro corrispondente parlamentare nel giudicare l'opera dell'on. Crispi al Governo, e gli ultimi suoi atti, dei quali si occupa specialmente questa corrispondenza; ma gli lasciamo come sempre piena libertà di apprezzamenti; tanto più essendo convinti che, nel giudicare uomini e avvenimenti, egli è come noi guidato dalla sola e sincera preoccupazione del bene del Paese.*

(N. d. D.)

PEI MAESTRI BENEMERITI

S. M. il Re, su proposta dell'onorevole Baccelli, Ministro dell'istruzione pubblica, ha firmato un decreto col quale sono concesse, sui fondi dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ogni anno, a cominciare da questo, quattro pensioni vitalizie, di annue lire 250 ciascuna, a quattro dei più benemeriti fra i maestri elementari del Regno.

I maestri giudicati meritevoli della *pensione saranno insigniti di una decorazione speciale.*

NUOVE NAVI IN GERMANIA

Il Governo tedesco ha affidato all'industria privata la costruzione di due grandi incrociatori, i quali per spostamento e dimensioni, possono considerarsi vere corazzate di prima classe.

Queste navi, costruite in legno e rame, secondo i disegni dell'ingegnere White, avranno uno spostamento di circa 12,200 tonnellate; la forza delle macchine sarà di 25 mila cavalli, atta ad imprimere una velocità di 25 nodi all'ora. La loro lunghezza sarà di 152 metri, la larghezza di metri 21.65

Il numero totale delle artiglierie destinate all'armamento di ciascuna nave, è di 42 cannoni; cioè 2 cannoni da 23 cent., 12 da 15 e 28 di calibro minore.

L'onorevole Nicotera

A Vico Equense, si è tenuto un consulto tra i dottori Cardarelli, Capozzi, Schron, Bianchi, Fede e Limoncelli.

Tutti d'accordo gl'illustri clinici hanno constatato il miglioramento dell'infermo e hanno confermata la diagnosi dell'egregio medico curante, dottor Ventra, approvando pienamente il metodo di cura.

Si sono trovati anche tutti d'accordo nelle favorevoli previsioni già fatte in questi giorni.

La vigilanza sulla circolazione

È stata distribuita alla Camera la relazione dell'onor. Rubini sulla conversione in legge del regio decreto 20 dicembre 1893, col quale è approvato il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

La Commissione ha proposto alla Camera un ordine del giorno con cui invita il Governo a presentare entro il mese di novembre del corrente anno i provvedimenti per l'unificazione della vigilanza sugli Istituti di emissione.

LA RUSSIA E IL VATICANO

La Russia ha acconsentito di mandare a Roma un rappresentante accreditato al Vaticano.

Questa concessione costa al Vaticano un prezzo enorme.

La Chiesa cattolica in Polonia, è il distintivo di patria; e la Russia ha combattuto questa Chiesa, facendo migliaia di vittime allo scopo di abbattere la Polonia come nazione.

La conservazione della Chiesa cattolica è una cosa sola colla conservazione della nazionalità polacca, quindi la Russia nel trattare col Vaticano ha sempre dovuto chiedere il sacrificio della Chiesa e del clero. Qui è d'uopo aprire una parentesi. Tra il Vaticano e la Russia le relazioni diplomatiche *non sono* una cosa nuova, anzi la Russia teneva presso il Papa un *ambasciatore* con una delle cancellerie più numerose. Un giorno l'ambasciatore russo si presentò da Pio IX e gli chiese qualche cosa come delle concessioni a favore della politica del Governo a danno della Chiesa in Polonia, il Papa resistette; l'ambasciatore ritornò con istruzioni più che mai precise, allora Pio IX lo mise bravamente alla porta.

L'incidente fece chiasso, la Russia minacciò, richiamò l'ambasciatore e si ruppero le relazioni; ma Pio IX teneva duro. La parentesi è chiusa.

Leone XIII, nel suo orgoglio senile, di cui sanno ben giuocare i gesuiti, ha messo in disparte ogni scrupolo religioso verso i disgraziati polacchi, ha mirato e mira solo di riparare alla rottura delle relazioni. Il Papa ha sanzionato imprigionamenti e destituzioni di vescovi non ligi ai voleri dell'autocrate di Pietroburgo; ha lasciato mettere al dovere preti che *osavano amministrare* i sacramenti in forma solenne, pur di cattivarsi l'*animo del Governo russo*. Gli eccessi erano enormi, lo scandalo conosciuto da tutto il mondo, e per cessare queste atrocità la Russia mandò a Roma un inviato ufficioso.

Il Papa tacque, come tacque in seguito a tutte le barbare misure prese per distruggere la Chiesa e la nazionalità polacca. In questi ultimi tempi non rimaneva della liberale Polonia che la lingua. Ma anche questa doveva scomparire. Difatti il Governo russo invitò il Papa ad ingiungere al clero polacco che cessasse di parlare in Chiesa la lingua polacca, se voleva aperte le relazioni diplomatiche. Dopo questo ordine ci mancò poco che i cattolici polacchi si ribellassero al Papa. Ma ora non c'è nulla più a fare, la distruzione della nazionalità polacca è quasi un fatto compiuto, e la Russia paga colla istituzione di un rappresentante diplomatico presso il Papa, il debito dei servigi che questo gli ha resi per giungere al suo scopo.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Oggi gran folla; le tribune e l'aula sono gremite. Aperta l'udienza, si richiama l'ex questore Felzani, il quale dichiara che, se sono vere, come le riportarono alcuni giornali, le deposizioni di alcuni testi uditi ieri, intende presentare formale querela *contro essi. (Rumori).*

Gli avvocati protestano, il pubblico grida ed il presidente minaccia di prendere dei gravi provvedimenti.

Il presidente legge quindi l'interrogatorio scritto di Felzani.

Il teste quindi, a dimanda, dichiara di aver ricevuti i mandati di cattura dal Ministero dell'interno, dal procuratore del Re, che trovavasi col giudice istruttore. Il teste quindi spiega che fecesi una filza *solamente dei documenti* trovati alla Banca Romana e in casa di Cesare Lazzaroni. Dice d'ignorare affatto quanto asserì il delegato Montalto sul cambiamento dei sigilli nella scrivania di Tanlongo alla Banca Romana. Dopo molte altre dimande per ischiarimenti, il presidente licenzia il teste.

Sergiacomo, giudice istruttore, dice di essersi valuto del diritto accordatogli dalla legge, delegando *ufficiali di polizia* alle perquisizioni in casa Tanlongo e Lazzaroni; non sa perchè le comunicazioni in rapporto al reato di Lazzaroni e di Tanlongo e la relativa richiesta del mandato di cattura gli sia stata fatta al Ministero dell'interno, dove fu chiamato e dove trovavasi anche il procuratore del Re e il procuratore generale. Si sospende quindi la seduta.

Nella udienza pomeridiana si escute Gioacchini, usciere della Banca Romana, teste a discarico di Tanlongo. Egli dice che la stessa sera dell'arresto di Tanlongo, il questore, un delegato ed una guardia vennero alla Banca Romana, entrarono nel gabinetto di Tanlongo e vi rimasero *molte ore*, quindi ne uscirono portando via alcune carte.

Il presidente legge i verbali di confronto fra Mainetti e Montalto che i testi confermano.

Giorgi depone favorevolmente a Tanlongo.

Si escutono i testi Canestrelli e Travaglini a discarico per Tanlongo. Quindi l'udienza si rinviò a domani.

LA COMEDIA TURPIN

La sua invenzione rimarrà alla Francia

Ecco il racconto di un *nuovo colpo* di scena nell'affare Turpin. Esso occupa quattro colonne del *Figaro*. Venerdì sera, Turpin telefonava all'amico *Cardane*, del *Figaro*, pregandolo di recarsi a Bruxelles. Cardane partì subito, arrivando sabato mattina all'Hôtel du Grand Monarque. Turpin, commosso, gli disse: « La mia invenzione non andrà in Germania: essa resterà francese. Fra 48 ore lascierò la terra dell'esiglio: i miei brevetti saranno a disposizione della Francia. » Turpin quindi sciorinò una filza di considerazioni politico-sentimentali-drammatiche più o meno sincere. In quel mentre, giunge Lagrange della *Patrie*. E qui congratulazioni, rimpianti, lacrimette, come farebbe una donnina trattenuta in tempo dal cadere in fallo. Turpin li assicurò di essere stato sul punto di concludere il contratto con ufficiali superiori tedeschi mandati da Caprivi. Ma di ciò occorreva una prova. Allora Turpin scrisse una lettera al conte Schmettau, addetto militare alla Legazione tedesca a Bruxelles, chiedendogli *un convegno*. La sua risposta avrebbe *provato* che Turpin era realmente in relazione colla Germania.

Cardane e Lagrange portarono essi medesimi la lettera alla posta, alle ore undici della mattina. Alle cinque (state attenti!) arrivava il seguente dispaccio: « Turpin, Hôtel-Grand-Monarque, Bruxelles. Serai chez moi mardi, matin 11 heures. » Nessuna firma. Ma il *Figaro* dice che non essendo firmato, il dispaccio era ancor più significante. Per tagliar corto, Turpin consegnò i due brevetti dell'invenzione in due pieghi sigillati al Gautier, redattore scientifico del *Figaro*, arrivato domenica mattina. Costui ripartiva nella sera portando a Parigi il prezioso deposito, mentre Turpin scriveva un'altra *lettera* al conte Schmettau per svincolarsi da ulteriori trattative. Il *Figaro* esclama: « L'ex-prigioniero d'Etampes fece così tutto il suo *dovere, semplicemente, nobilmente*. Facciano *gli* altri il loro. » I due pieghi *contengono* il primo i brevetti dei proiettili; il secondo i brevetti del nuovo materiale di guerra. Turpin doveva arrivare a Parigi lunedì.

IL GAROFANO ROSSO

Da qualche giorno è venuto di moda anche nel *nostro* paese, a *proposito* delle proteste e delle dimostrazioni contro le condanne di Palermo, il garofano rosso.

Questo fiore, com'è noto, era in voga in Francia durante l'agitazione boulangista.

Una sera, in un pranzo datosi a Parigi, nella sala Wagram, al famoso generale leggevansi queste parole a tergo del *menu*:

« Esso appartiene a noi, il fiore vermiglio, a noi che, soldati della vigilia e combattenti dell'indomani, sospiriamo l'ora delle battaglie per riprendere, sotto la mitraglia l'Alsazia e la Lorena.

« Esso è nostro, il fiore di sangue. È di coloro che, coll'anima ardente, sono tormentati dall'impazienza, aspettando l'ora di rifare la Francia *completa*, vincendo il vincitore.

« È *nostro*, il fiore superbo che si erge calmo fra l'erba, come noi davanti allo straniero! Fiore francese e repubblicano, simbolo d'amore e d'odio! fiore della speranza... Viva Boulanger! »

Questo bel fiore « della speranza » diventò poi in Francia il fiore della grande delusione.

In Italia non ricordiamo che in altri tempi il garofano abbia mai avuto un significato politico.

Illegali monete italiane in Francia

L'*operazione* del ritiro della moneta divisionaria italiana, diede occasione alla scoperta d'una frode che durava da qualche anno e ch'era ignorata sia in Italia che in Francia.

Si tratta d'una non indifferente quantità di monete da una e da due lire, portanti l'effigie di Umberto I, Re d'Italia e il millesimo 1886 o 1887, mentre è provato e risulta che, con quelle date, il Governo non ha coniato monete d'argento di L. 1 e 2, le quali tuttavia avevano libera circolazione, massime in Francia.

L'essersene però ora presentate, e per non lievi somme, alle casse governative di Francia per il cambio o in pagamenti, diede occasione a scoprire la frode, poichè vennero respinte ed anche, qua e là, sequestrate, con dichiarazione essere monete false.

Rileviamo anzi che, in seguito della scoperta, si fecero perquisizioni presso banche e *banchieri, specialmente a Marsiglia*, dove secondo il *Sèmaphore*, vennero visitati *all'uopo* la *maggior* parte degli stabilimenti di credito per avvertirli *contro* la emissione e la circolazione, assolutamente illegale, di quelle *monete*, coniate clandestinamente.

Propriamente parlando, però, la falsità *non* esiste se non nel millesimo, poichè, intrinsecamente, sono affatto eguali ed hanno il valore di quelle vere italiane. Il beneficio che ne ritrassero coloro, che le coniarono, deriva dalla differenza fra il prezzo dell'argento e il valore nominale delle monete.

Giova, comunque, star sull'avviso e badare a non accettare monete divisionarie italiane col millesimo 1886 o 1887, non essendo improbabile che si trovino speculatori, i quali le introducano in Italia, ora che in Francia sono perseguitate; siccome quelle delle quali il Governo italiano non è obbligato ad effettuare il rimborso.

Lavoratori per la pace

Nel 1759 la Francia sosteneva sul mare, contro gli inglesi, una guerra disastrosa.

Un tal Duprè, che aveva ritrovato il segreto del terribile fuoco greco, presentò la sua invenzione a Luigi XV.

Un esperimento fu fatto sul gran canale di Versailles, e dette risultati molto soddisfacenti.

In un momento, il fuoco, che ardeva sull'acqua, si appiccò ai bastimenti che erano nel canale.

Duprè offriva di rinchiudere in un cannone di legno, che un solo uomo poteva portare, *settecento* freccie *piene* della sua composizione, le quali avrebbero preso fuoco, scoppiando, e avrebbero appiccato il fuoco a una distanza di 800 tese (circa 1500 metri).

Il re fece venire l'inventore nel proprio gabinetto, e gli proibì con minaccie, di rendere noto un segreto così funesto, aggiungendo « che gli sarebbe parso di commettere un delitto atroce servendosi di simili mezzi contro i suoi nemici. »

Luigi XV fece quindi dare a Duprè duemila scudi di pensione e la croce dell'ordine di San Michele.

Comprata così la privativa dell'invenzione, ne fu distrutta la formula.

Duprè morì nel 1772; si vuole che abbia contribuito alla sua morte l'irritazione continua in cui viveva, per *vedersi* sempre seguito da spie, le quali avevano ordine di osservare se egli comunicava il suo segreto a nessuno.

* * *

Duprè dunque, fu un precursore di *Turpin*.

Ma i tempi sono mutati, e ora a nessuno pare di commettere un delitto adoperando i congegni più micidiali.

Alla storia del 1759 contrapponiamo la storia del 1894.

A firma F. Laur, è apparsa nel *Figaro* una descrizione della terribile macchina guerresca di Turpin.

Quell'ottimo Turpin, per giungere alla sua ultima invenzione, ha messo come base delle sue ricerche quest'assioma umanitario:

« *Bisognerebbe poter distruggere in un'ora tutto un paese e tutto ciò che si trova alla sua superficie, uomini, case materiali.* »

Non bisogna immaginare un cannone unico, nè una mitragliatrice; bisogna pensare all'una cosa e all'altra, a una specie di schioppettata di razzi che permetta di coprire con una pioggia di piccoli obici dodici chilometri in giro.

Il signor Turpin calcola che in una ora, col suo apparecchio collocato sull'*Opèra*, di Parigi non resterebbe più in piedi un muro.

Una vecchia invenzione, simile a questa, ma non adoperata spesso, è conosciuta sotto il nome di terremoto.

Si parla, ma pur più per leggenda che storia, di un'altra invenzione che fu adoperata *con successo* nella guerra

mossa al genere umano, e che è conosciuta sotto il nome di diluvio.

A ogni modo, bisogna benedire questi terribili inventori; sono essi che muovono guerra alla guerra.

Scommetteremmo che di qui a mezzo secolo, a Turpin sarà innalzato un monumento, come al più grande pacificatore dell'universo.

Quando la guerra potrà essere fatta in questo modo, pregando un uomo robusto di caricarsi sulle spalle una macchinetta perfezionata Turpin, di collocarsi sulla cima delle Alpi, come un fotografo istantaneo che vuole ricavare una negativa, e di distruggere, in un'oretta di lavoro, mezza Francia — quando la guerra potrà essere fatta a questo modo, non si farà più.

LA CACCIA ALL'ITALIANO
in Dalmazia

Si ha da Sebenico che a Vodizze, alcuni croati maltrattarono i marinai di un trabaccolo italiano. Si tratta della solita caccia all'italiano che in Dalmazia, dove spadroneggiano i croati, non è una novità. L'autorità di Sebenico inviò a Vodizze un commissario per avviare un'inchiesta ed appurare i fatti.

I feriti sono due; il capitano Giuseppe Ghezzo e il marinaio Carlo Ghezzo, quest'ultimo gravemente al capo. Essi si staccavano dalla riva con una piccola imbarcazione quando una turba di croati, senza il benchè minimo motivo, si diede a tempestarli di sassi. La gendarmeria procedette all'arresto di due individui sospetti.

Il *Dalmata* di Zara protesta fieramente contro la nuova aggressione e dice esser quella una diretta conseguenza del *meeting* italianofobo tenuto dai croati giorni sono a Vodizze, durante il quale il reverendo Bianchini (i preti della Dalmazia sono tutti politicanti) tenne un violento discorso atto ad eccitare le più basse passioni. Il patriottico giornale di Zara chiede una punizione esemplare.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Fior di Deuzia.

Pallido fiorellino,
Che ne l'ombria modesta
De l'umile giardino
La tua corolla soavemente mesta
Timido spieghi;

Tu che lontani lidi
Abbandonasti un giorno,
In tuo pensier confidi
Forse di far quando che sia ritorno
Al patrio suolo?

Là tra le valli ombrose
D'orientale impero,
Emulo de le rose,
Dei ben fioriti tuoi racemi altero,
Bello crescevi;

Ma qui tra noi, lontano
Dal tuo nativo suolo,
Gracile cespo e nano
Mai ne l'aere t'adergi, e par che solo
Pel duol tu viva.

Oh! come triste al core
Favellando mi vai!
De l'acuto il dolore
Tu mi ricordi e gl'infiniti guai,
Fior di Deuzia!

Giovanni Loria

×

Cronache friulane
7 giugno (1858). Viene in Udine il duca di Baviera, e il Comune gli fa i seguenti regali: 8 libbre di confezione, 24 boccie di Malvasia e 26 boccie di Rabiola.

×

Un pensiero al giorno.
La moglie è padrona del marito giovine, compagna di quello di mezza età, e nutrice del vecchio. *(Bacone.)*

×

Cognizioni utili.
Per riconoscere se l'alcool è diluito con l'acqua oltre la misurazione del suo grado di purezza che richiede l'uso dell'alcoolometro si può usare il seguente mezzo.

Si prende un po' dell'alcool da assaggiarsi e si mette in un cucchiaio; vi si aggiungono alcuni grani di polvere pirica, e si appicca fuoco con un cerino. Se l'alcool è puro, il liquido arde completamente infiammando la polvere: se l'alcool è diluito con acqua, la polvere ne resta imbevuta e non s'infiamma.

×

La sfinge. Monoverbo.

S
E

Spiegazione del monoverbo precedente.
MARINO (*mar in o*)

×

Per finire.
Il direttore delle carceri entra nella cella di un condannato a morte.
— Che cosa desiderate? Chiedete quello che vi pare, che vi sarà accordato.
— Io?.. vorrei dei fichi freschi.
— Ma non è ancora la stagione!...
— Non importa: aspetterò.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là dal Judri)

Personale giudiziario. Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

Borrò, vice cancelliere di pretura a Tolmezzo, fu nominato cancelliere a Santa Severina. Gavi si nominò vice cancelliere di pretura a Tolmezzo.

Spilimbergo, 4 giugno.
Dimissioni del sindaco — Arrivo di truppe — Ospiti graditissimi — Telegramma e brindisi.

L'egregio nostro sindaco sig. Dianese diede da alcuni giorni le sue dimissioni. Il paese tutto fa voti perchè l'egregio cittadino rimanga in carica pel benessere del comune.

* * *

Domani si attende l'arrivo delle prime truppe pel nostro poligono. Il paese comincia ad animarsi e risorge ad una vita insolita.

* * *

Ieri, giorno dello Statuto, furono nostri ospiti graditi gli alunni del Collegio Donadi di Udine accompagnati dal loro bravo ed egregio direttore prof. Tonello e dai loro insegnanti. — Furono ad incontrarli sulle rive del Tagliamento carrozze mandate dal municipio. — Verso le tre pom. sedevano a lieto banchetto all'albergo « Stella d'oro » condotto dal sig. Perissinotti. Erano invitate le autorità e generale regnò l'allegria. — Incominciarono i brindisi e dietro proposta d'un egregio insegnante a nome delle autorità di Spilimbergo e del Collegio tutto venne spedito un telegramma affettuoso al cav. Donadi di Treviso, titolare benemerito del Collegio.

L'egregio prof. Romanello, direttore didattico delle nostre scuole, gentilmente si prestò per formare un gruppo fotografico di tutti quei cinquanta alunni, con gli intervenuti. Sarà una cara memoria per Spilimbergo.

Ripartirono verso le 7 pom. accompagnati dal paese tutto che volle fino all'ultimo momento mostrare la sua ospitalità a quei giovanetti che guidati dalle cure affettuose e paterne dell'egregio prof. Tonello saranno un altro giorno di onore al proprio paese.

Gorizia, 5 giugno
Sotto la caldana — Al Municipio — Cervignano e la nuova ferrovia — Il congresso della « Lega » ed altro ancora.

Da due giorni fa caldo; con i gradi di temperatura salgono anche quelli dei cervelli; da queste parti in questo momento l'ebullizione è poliedrica ma completa. Questa vampa pare che si rinfranga anche su ciò che succede fra le quinte del palazzo municipale! Per ora siamo nell'attesa.

Avrete avuto il programma municipale delle feste, e saprete che Cervignano e il suo Municipio faranno bene le cose; che gli ospiti di gala saranno molti, insomma una giornata da non scordarsene tanto presto.

Qui poi si pensa al congresso della *Lega*, si pensa a non rimanere addietro nelle accoglienze oneste e liete alle care città che hanno preceduto la nostra in tali riunioni. Poi si pensa al giubileo pompieristico che cade al 29 corrente, all'Esposizione che si prepara per l'agosto ed alla quale si preparano privati e comitati. Come vedete ce n'è per tutti i gusti e per tutti i mesi dell'estate 1894.

Furto ed arresto. A San Vito al Tagliamento certo Vito Masotti fu destramente derubato di lire 20, che teneva in tasca, dalla donnina Italia Giraldi che venne arrestata.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110.84.

Mercato bozzoli. Oggi si è aperto il mercato dei bozzoli sotto la Loggia municipale ma, per assoluta mancanza di roba, non si fecero prezzi.

Repetita juvant? Giorni sono abbiamo deplorato perchè lo spanditoio in via Prefettura è senza paratoia, ma ancora i signori del Municipio non si sono dati per intesi. Aspettano forse che qualche cittadino venga denunciato all'Autorità giudiziaria per oltraggio al pudore prima di provvedere onde sia tolto quello sconcio?

L'orologio elettrico. Abbiamo veduto ieri nuovamente in azione la solita scala con relativo uomo sull'angolo della casa Malagnini in piazza V. E., per far andare quel benedetto orologio del quale tutti i giornali parlano giocondamente.

Per non dare soverchia importanza all'argomento che, fra altro, comincia a diventare stucchevole, riproduciamo le conclusioni di due recentissimi articoletti che dicono tutto.

Il *Cittadino* di ieri:

« Ora, visto e provato che questo sedicente orologio elettrico pare fatto apposta per far girare la testa, ed eccitare il riso, sarebbe molto meglio lo si levasse a dirittura; ormai si capisce che il suo male è d'indole cronica, e non c'è più speranza di guarigione ».

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi:

« L'orologio elettrico di piazza V. E., dopo lunga e laboriosa malattia venne ieri rimesso a posto. Ma forse era ancora convalescente e l'aria della notte non gli confaceva, poichè iersera stessa ritardava di un'ora.

O se lo si collocasse nel patrio Museo *ad aeternam rei memoriam*?! »

Attento il clero! Il *Cittadino* ricevette da Pontebba:

« È capitato qui a Pontebba uno vestito da prete che si qualificava per missionario apostolico, e come diceva lui recantesi a Insbruck nel Tirolo per poi recarsi a Monaco dove dal Nunzio doveva essere destinato per predicare agl'italiani emigranti all'estero. Ma egli non ha detto messa nè domenica nè lunedì. Il *celebret* che mostra sembra apocrifo. Messo qui alle strette furono tante le contradizioni e le bugie verificate e fattegli confessare da costringerlo a restituire alcune elemosine di messe consegnategli. La conclusione fu ed è che o non è prete, oppure dev' essere un prete sospeso a *divinis*, o che per vivere si serve di questa speculazione. Da quel che si ha potuto verificare qua e là ha carpito delle elemosine di messe che per ordine spediva a Roma non si sa a chi. Lo si ha consigliato di tornare sui suoi passi se non vuole ricevere la peggio.

Nel caso si fosse formato in Friuli va bene sieno messi all'erta i Parrochi perchè non succedano nuove scroccherie.

Mostra circa 60 anni, è calvo, e sporco e lordo, e mal in arnese; e di statura sotto la media.

Anche da Dogna riceviamo lettere che mettono in guardia contro quell'arnese ».

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di maggio:

da L. 3 a 4	N	222	per	L.	666.60
» » 4 a 5	»	185	»	»	740.—
» » 5 a 8	»	251	»	»	1374.—
» » 8 a 10	»	45	»	»	362.60
» » 10 a 15	»	23	»	»	245.—
» » 15 a 30	»	16	»	»	262.25
» » 30 a 40	»	2	»	»	59.90
» » 40 in su	»	—	»	»	—.—
Totale	N.	744	per	L.	3,710.35
in razioni alim.	»	28	»	»	161.70
Totale	N.	772	per	L.	3,872.05
nel mese precedente				»	15,528.20
Totale				L.	19,400.25

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.
» 5 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L.	121.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	»	12.—
Bertacioli avv. Mario (ricavo palco al Minerva)	»	10.—
Totale	L.	143.—
Mesi antecedenti	»	6,189.20
In complesso	L.	6,332.20

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Lesioni personali. Ieri in Tribunale si chiamò la causa Tappano Francesco di Tomba di Mereto imputato di lesione personale.

Fra i testimoni comparsi c'era il medico Feruglio; ma non comparve l'imputato, nè i danneggiati, che attualmente si trovano all'estero. Si presentò invece il difensore avv. Baschiera il quale giustificò la domanda di rinvio che il Tribunale concesse.

Si trattò poscia la causa, pure per lesioni personali, in confronto di Candotti Leandro, Briant Luigi e Tondon Giovanni.

I primi due erano difesi dall'avv. G. Baschiera ed il terzo dall'avv. V. Gosetti. La ferita era abbastanza grave, perchè il percosso Del Frate guardò il letto per 15 giorni. Candotti, confesso, fu condannato quale autore a 3 mesi di reclusione e gli altri, come complici, a 2 mesi soltanto.

Treni speciali da Udine a S. Daniele e ribasso del 50 per cento. La Società tra Commercianti ed Esercenti di S. Daniele ha pubblicato il seguente *avviso*:

Si rende noto che a cominciare da Domenica 10 giugno corr., e per tutti i giorni festivi della buona stagione, saranno dati in S. Daniele, per iniziativa di questa Società tra Commercianti ed Esercenti, dei pubblici divertimenti con balli, concerti bandistici, fuochi artifiziali, luminarie ed altro.

La spettabile direzione della tramvia per favorire il concorso dei gitanti, rilasciarà, in quei giorni, biglietti col ribasso del 50 per cento, cioè L. 1.25 andata e ritorno.

In questa circostanza la suddetta Direzione, oltre ai soliti, ha disposto la circolazione dei seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. a S. Daniele alle ore 20 e 22. Arrivi a S. Daniele alle ore 21.20 e 23.20.

Partenza da S. Daniele a Udine P. G. alle ore 20.20 e 23.30. Arrivi a Udine alle ore 21.40 e 0.50.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 14, e 28 maggio 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto di quinquennale manutenzione del ponte in legno sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia e deliberò di appaltare il lavoro mediante licitazione privata.

Approvò il progetto per l'applicazione dei parafulmini a difesa del palazzo provinciale ex Belgrado.

Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 14 maniaci appartenenti alla Provincia.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Approvò i contratti stipulati per l'affittanza della Caserma dei Carabinieri di Pordenone e Tarcento, nonchè lo schema del contratto da stipularsi per l'affittanza della Caserma di Paluzza.

Espresse parere favorevole alla concessione a favore della ditta Candotti Pezza Giulio di Ampezzo per derivazione d'acqua del Lumiei.

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Corazza Francesco di Pordenone assuntrice dei lavori di rinnovazione parziale del palancato al ponte in legno sul Meduna.

Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante lo scorso mese di aprile dalle quali risulta che a 31 marzo si trovavano ricoverati N. 653 maniaci, che durante il mese di aprile ne entrarono 31 e ne uscirono 34 dei quali 23 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati N. 650 maniaci, cioè 3 meno che nel mese precedente, 10 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 52 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

Deliberò di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di stare in giudizio contro il Comune di Udine per ottenere la rifusione delle imposte e tasse pel fabbricato del Collegio Uccellis.

Autorizzò di pagare.

Al sig. Rigutti Felice procuratore dell'impresa Corazza Francesco L. 2300, in causa acconto del lavoro di restauro al palancato del ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia

Al ricevitore provinciale lire 3 8.91 a saldo di sette liquidazioni intendentizie per sgravi d'imposte dirette a carico della Provincia.

All'Ospitale di Gemona lire 6677.58 in causa dozzina di dementi povere ricoverate nel I trimestre 1894.

All'impresa Nadalin Luigi lire 2690.6?, al Comune di Spilimbergo lire 69.63, di Sequals lire 94.50, di Cavasso nuovo lire 343.17, di Fanna lire 183.47 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Alla signora Poletti Teresa e per essa al signor Felice Santini marito lire 316 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1894 dei locali ad uso del commissariato distrettuale di Pordenone.

Al signor Brunelli Gio. Battista lire 1000; per prima rata delle opere di rinnovazione totale delle barriere di presidio in legname della parte a valle degli argini di accesso al ponte in ferro sul Cellina.

Alla Società Veneta per imprese pubbliche in Padova, e per essa alla Società immobiliare in Roma lire 2000; in causa rata ottava delle 35 annuali per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale.

Al signor Misani cav. Massimo preside del R. Istituto Tecnico di Udine lire 1625; per acquisto del materiale scientifico nel 2° trimestre 1894.

Al sig. Barzan Simeone lire 480 per pigione della caserma dei Reali Carabinieri in Claut da 1 dicembre 1893 a 30 novembre 1894, cioè lire 240 al 31 maggio e lire 240 al 30 novembre a. c.

Al Comune di Palmanova lire 800 a saldo concorso alla spesa per la condotta veterinaria distrettuale, nel biennio 1892-93

Ai proprietari del fabbricato in Spilimbergo sigg. conti di Spilimbergo lire 350 per pigione dei locali ad uso di quel Commissariato distrettuale, cioè lire 175 subito e lire 175 al 31 ottobre 1894.

Al Comune di S. Daniele lire 274.60 in causa rimborso di 3/5 della spesa di manutenzione 1893 della strada Udine-S. Daniele.

Al sig. Frattini cav. dott. Fortunato r. medico provinciale lire 122.40 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diverse località della Provincia.

Alla r. Tesoreria di Finanza di Udine lire 14096.06 a saldo primo quattordicesimo scaduto al 31 dicembre 1893 del contributo provinciale per la costruzione dei due primi tronchi della strada provinciale di seconda serie detta del Monte-Croce.

Furono inoltre trattati vari altri affari d'interesse dell'amministrazione provinciale.

Teatro Nazionale. Rammentiamo che questa sera alle 9 e 1/2 avrà luogo l'ultima recita della compagnia Scandola-Simoni. Si darà: *Mater Amabilis*; Conferenza letteraria dell'avv. Galati; e *Cavalleria Rusticana*. Quelli che vi andranno faranno davvero un'opera buona.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer « Luce elettrica » — Andreoli
3. Sinfonia « Se io fossi re » — Adam
4. Atto secondo « Ernani » — Verdi
5. Preludio atto terzo « Lohengrin » — Wagner
6. Polka « Talia » — Rettagliati

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Chiozza-Kechler Angiola*:

Benedetti Vittoria di Buttrio lire 1, Masotti dott. Antonio 1, Bearzi-Colloredo-Mels contessa Maria 3, Zupelli prof. Teodoro 3.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta:

Marioni Giov. Batt. lire 2, Volpe commendator Marco 5, Marcotti Pietro 5, Marcotti Raimondo 5.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario, dove ha la sede la Società.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.3	750.1	749.6	751.9
Umido relat.	64	65	69	67
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	SE
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	2
Term. centigr.	23.3	26.2	21.1	22.2

Temperatura (massima 29.2 / minima 17.5
Temperatura minima all'aperto 17.2
Nella notte 17.5 17.2
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — Cielo vario — temperatura elevata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.
Presidenza *Biancheri.*

Morin, ministro della marina, risponde ad una interrogazione di Imbriani circa la punizione di un contrammiraglio della riserva, rappresentante di una casa straniera, che è in rapporti di affari col Governo italiano, e dice che ha deferito la cosa al consiglio superiore di marina, perchè veda se la posizione dell' Albini fosse compatibile col suo ufficio presente.

Esaurite altre interrogazioni si continua la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Parlano Dari, Bonin, Engel, Socci e Boselli e si approvano i capitoli fino al 30.

Sul capitolo 31 Boselli riconosce la gravità e l'urgenza dei problemi igienici ed economici che interessano le classi agricole, ma il buon volere del Governo non è sufficiente se adesso non si uniscono le forze ed i cuori di tutti coloro che aspirano a migliorare la *condizione dei lavoratori dei campi. (Approvazioni)*

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si presentano le seguenti interrogazioni di:

N. Colajanni, Ferri, Cavallotti ed altri al ministro di grazia e giustizia per sapere se abbia preso notizia delle risultanze gravissime emerse ieri nel processo della Banca Romana e se gli consti che l'autorità giudiziaria abbia preso in proposito provvedimenti opportuni.

Nicolini al ministro guardasigilli per conoscere quali siano i provvedimenti

presi contro il giudice Capriolo per depurare la magistratura da elementi che tanto la compromettono.

Campi al ministro guardasigilli circa i provvedimenti che egli intende di prendere in seguito alle ultime risultanze del processo contro Tanlongo, Lazzaroni, ecc.

Aguglia al ministro dell'Interno per sapere se egli intende giusto quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di P. S. che disposero ed eseguirono le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario oltre che ai fini disciplinari, al *decoro della pubblica sicurezza* dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi.

Agnini, Badaloni, Berenini, Ferri e Prampolini al ministro di grazia e giustizia e al ministro dell'interno sui provvedimenti che intendono prendere riguardo alle persone contro le quali dallo svolgimento del processo della Banca Romana emergono evidenti responsabilità penali.

Calenda Tavani comincia a dichiarare che risponde immediatamente alle varie interrogazioni relative agli incidenti del processo della Banca Romana, e continua:

Appena venuto al *Ministero* e presa cognizione dei risultati dell'inchiesta dei sette, richiese gli estratti del processo relativi alla creduta soppressione di documenti, e vide che la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per questi fatti pue dichiarando impregiudicato per l'avvenire l'esercizio dell'*azione penale*.

Il processo della Banca Romana si sta ora svolgendo e nelle ultime udienze avvennero quelle dichiarazioni cui si accenna dagli interroganti e che commossero l'opinione pubblica; ma il modo stesso come tali dichiarazioni vennero fatte, dimostra con quanta circospezione sia necessario procedere. Siamo (dice l'oratore) in presenza di un giudizio in corso; non sappiamo quali circostanze potranno in seguito risultare, ed in tali circostanze non vi sarebbe ministro che con una azione inconsulta *possa* voler perturbare l'andamento del giudizio, o parere d'influire sul verdetto, che sono per pronunciare i giudici popolari.

Ma finito il *giudizio*, qualunque sia il ministro, che sarà a capo dell'amministrazione della giustizia, non dubito di affermare che saranno presi i dovuti provvedimenti a carico di quei funzionari che avessero mancato al loro dovere.

E non dubito ancora che non sarà mestieri di alcuna sollecitazione perchè coloro, a cui spetta il libero esercizio dell'azione penale, compiano tutto il loro dovere » *(Benissimo! Vivissime approvazioni!)*

Cavallotti ringrazia il guardasigilli; parlano poi brevemente *Nicolini, Campi* e Berenini.

Cefaly rammenta che la Camera deliberò che fossero mandati all'archivio i *documenti della Commissione dei Sette* di indole riservata, perchè le venne assicurato che nessuno di quei documenti interessavano gli uomini politici. Ora, dice, alle Assise di Roma un funzionario di pubblica *sicurezza* dichiarò che di alcune sue gravissime dichiarazioni riferentesi ad uomini politici, venne redatto un verbale speciale e segreto, che non fu pubblicato.

Mordini dà schiarimenti e dice, fra altro, che il delegato Montalto accennò al timore che procedendo oltre nelle sue *dichiarazioni* e *rivelando* nomi potesse andar incontro al rischio di persecuzioni, ed anche di qualche querela per diffamazione, dalla quale non si sarebbe potuto difendere, non avendo documenti giustificativi.

La Commissione si penetrò di queste speciali condizioni del testimonio e si impegnò sull'onor *suo* che le *cose* che avrebbe dette sarebbero rimaste in seno alla Commissione. *(Vivi commenti.)* Le cose dette dal delegato Montalto non furono raccolte sotto forma di verbale, *ma furono* semplici annotazioni prese dalla Commissione per valersene quando lo avesse creduto.

Questa carta, che non ha carattere di documento, esiste tuttora, poichè si ritenne di non doverla distruggere per ogni eventualità, e fu mandata all'archivio segreto. *(Commenti)*.

I suoi *colleghi della Commissione* potranno attestare la verità delle sue affermazioni; (*Commenti*).

Colajanni e Cefaly vogliono parlare; succede un battibecco ed il Presidente richiama Cefaly all'ordine.

Facci, come già segretario della Commissione dei Sette, conferma le dichiarazioni di Mordini.

Il Presidente annuncia una nuova interrogazione di Colajanni così concepita:

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sull'interrogatorio Montalto ».

Calenda Tavani dichiara che non può *rispondere a questa interrogazione* perchè si riferisce ad un processo in corso.

Colajanni pronuncia poche parole ed afferma che se Montalto circondò di mistero le sue dichiarazioni innanzi al Comitato dei Sette fu perchè allora venne investito dalle minaccie continue, incessanti e vergognose dell'autorità politica, sotto il ministero passato. (*Bene, bravo da tutta la Camera*).

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6.

Presidenza *Farini*.

Si procede alla discussione sullo stato di revisione del bilancio della guerra 1894-95.

Ferrero (relatore) dimostra come la educazione nazionale meglio che altrove si compie sulle file dell'esercito, che da trent'anni dà esempio di fedeltà, di patriottismo non ostentato e di abnegazione. (*Approvazioni*)

L'oratore conclude chiamando *fortunati coloro che coi sacrifici nei* pericoli costituirono l'unità della patria e crede che la massima qualità degli uomini di Stato sia quella di non curarsi *della impopolarità. Non vede l'on.* Crispi seduto al banco dei ministri; ma gli manda un caloroso saluto nel momento in cui dimostra di non cercare la popolarità. (*Benissimo vive approvazioni*). Fa appello alle virtù patriottiche nel momento in cui il paese sembra voglia compiere il proprio suicidio. (*Vivi ripetuti applausi; — molti senatori congratulansi con l'oratore).*

Dopo alcuni schiarimenti del ministro Mocenni e del senatore Mezzacapo si approvano pure le spese straordinarie sul bilancio della guerra.

Si inizia la discussione su quello della marina, per il quale prende la parola Cerruti C. cui ringrazia il ministro Morin, *che ammette come possano introdursi* anche nella marina delle semplificazioni amministrative; e fornisce poi degli schiarimenti al relatore Valsecchi.

I progetti tutti risultano approvati e si leva la seduta.

I FRANCESI NELLA TRIPOLITANIA

Tripoli 6 — I funzionari ed appaltatori delle decime che fanno le riscossioni nell'interno della Reggenza recatisi *sulla linea della frontiera tunisina* trovarono un antico castello arabo di Kassarburgardau ricostruito con una guardia di Spahis francesi sorvegliante tutto il raggio del territorio estendentesi fino a Wadikaunia che è un forte che in questi giorni appunto fu visitato dal generale Leclere comandante la divisione di Tunisi.

Secondo la linea di frontiera proposta dai commissari turchi di delimitazione sarebbe Bugardan che trovasi sul territorio Tripolino al sud di Bahar-*Bibau*.

Le popolazioni di Ghadames-ghat sono allarmate temendo l'apparizione di truppe francesi e chiedono provvedimenti di difesa. *Esse hanno dirette a questo console* e al governatore generale, relative istanze.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

In omaggio a Cavour

Roma 6 — La Giunta comunale, ricorrendo oggi l'anniversario della morte del conte di Cavour, depose una corona sul busto dell'illustre statista, in Campidoglio.

Il sindaco spedì poi un telegramma al sindaco di Santena.

Per Heusch

L'onor. De Nicolò intende presentare una mozione attestante il plauso della Camera all'opera solerte del generale Heusch durante i suoi pieni poteri nella Lunigiana.

Essa ha l'approvazione più *calorosa su tutti i settori della* Camera.

Condanna a morte revocata

La Corte d'Assise d'Epinal annullò la condanna contumaciale a morte, pronunziata nel 1886, contro l'italiano Vittorio Spassi imputato dell'uccisione di un suo compatriota, arrestato recentemente a Nizza.

Lo Spassi fu riconosciuto innocente.

I repubblicani e la chiesa

Madrid 6 — I giornali pubblicano una lettera di Zorilla *approvante il deputato repubblicano* Ternero per aver assistito al ricevimento della nunziatura, e riconoscente la religione cattolica radicata in Spagna. I repubblicani possono accordarsi colla chiesa.

La crisi ungherese

Budapest 6 — Si assicura che l'Imperatore oggi riceverà *nuovamente Wekerle*.

La soluzione della crisi è attesa oggi.

— L'Imperatore non ha ricevuto stamane nessun personaggio politico. Credesi che l'imperatore sia intenzionato *di fare un lungo soggiorno a* Budapest.

BIBLIOTECA

Nuovi romanzi.

A coloro i quali si lagnano d'un certo ristagno nella nostra produzione letteraria, noi ci facciamo ad additare tre romanzi nuovi che vedono la luce in questi giorni e sono l'ultimissima novità libraria.

Luciano Zuccoli, il quale ottenne l'anno scorso un successo notevolissimo col suo romanzo: *I Lussuriosi*, che oltre attirare l'attenzione della critica, sollevò delle vere e interessanti polemiche, pubblica *Il Designato*, romanzo di 300 pagine in splendida edizione.

L'audacia, lo spirito d'osservazione, *l'acutezza psicologica, già notate ne' Lussuriosi* formano di per sè stesse una buona raccomandazione al nuovo lavoro del giovane romanziere, il quale vedrà moltiplicarsi il suo pubblico numeroso.

Ottone di Banzole è troppo noto perchè vi spendiamo parole attorno: ci limitiamo a rammentare i successi già da lui ottenuti col *No, Al di là* o *Memorie Inutili*. E ci aspettiamo dalla nuova opera dell'ardito romanziere una duratura eco d'interesse e di discussione.

I tre romanzi nuovi sono editi da *L. Omodei-Zorini* (Milano, Portici Settentrionali, 23) che in breve tempo si è acquistato fama di coraggioso e *infaticabile editore*.

Del *Designato*, del *Nemico* e del *Gelosia*, riparleremo con miglior agio, come vuole il loro merito, in un articolo *apposito*.

Il Nemico, 2 volumi L. 5 — *Gelosia*, L. 3 — *Il Designato*, L. 3.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano 6 giugno.

Continua la quasi nullità di affari serici sulla nostra piazza e per di più tale scarsità di transazioni non impedisce una lenta riduzione nella valutazione delle sete.

Esisterebbero anche diversi ordini di acquisto da parte del consumo, ma a *prezzi talmente stiracchiati che è tolta* la possibilità d'andar a posto in giornata e per lo più succede che l'acquirente, il giorno dopo riceva altra riduzione di *prezzo* dell'ordinatore.

Con questo poco lieto andamento nelle sete è più che naturale che anche i prezzi dei bozzoli inclinassero al ribasso e difatti da ieri ad oggi troviamo nelle medie fatto qualche abbassamento, e, non cesseremo di ripeterlo finchè questo esista, ciò non ostante siamo sempre superiori ai prezzi praticati in Francia, tenuto calcolo anche della qualità migliore della nostra, e, per conseguenza, con minor impiego.

(Dal *Sole*)

Mercato bozzoli

Dolo 6. Oggi furono venduti piccoli lotti di giallo puro da L. 2.60 a 2.80; Incrocio bianco-giallo da L. 2.50 a 2.60.

Pavia 6. Oggi si vendettero chilogr. 1,300. Qualità superiore da L. 2.05 a 2.75; inferiore da L. 1.40 a 2.

Francia. Mercoledì furono venduti i gialli di prima scelta depurati da fr. 2.20 a 2.50.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.54 a 0.57
Burro	al Chilog.	da „	1.66 a 1.70
Patate	al quintale	da „	7.— a 8.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 10.—
Frumento	„	da „	0.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a 13.25
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	7.50 a 8.60
II.a „ „	da „	0.— a 7.—

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da	L.	2.10 a 2.25
Legna tagliate	„	da	„	2.35 a 2.60
Carbone I.a qualità.	„	da	„	6.60 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da	L.	1.— a 1.40
„ „ di dietro	„	da	„	1.40 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	„	da	„	1.50 a 1.70
„ „ secondo	„	da	„	1.30 a 1.40
„ „ terzo	„	da	„	1.— a 1.20
Manzo II. „ primo	„	da	„	1.40 a 1.60
„ „ secondo	„	da	„	1.20 a 1.30
„ „ terzo	„	da	„	0.80 a 1.—
Vacca	„	da	„	0.80 a 1.60
Pecora	„	da	„	0.80 a 1.20
Ariete	„	da	„	1.— a 1.40
Castrato	„	da	„	1.20 a 1.60
Agnello	„	da	„	1.20 a 1.40
Capretto	„	da	„	1.20 a 1.70

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

30 castrati, 10 pecore, — agnelli, 9 arieti.

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 11 pecore da macello da lire 0.— a 0.90 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; 12 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

380 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 giugno 1894.

Rendita.	6 giu.	7 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.10	87.40
„ fine mese	87.15	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	295.—
„ 3 % Italiane	272.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	473.—	472.—
„ „ 4 ½	478.—	473.—
„ 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	795.—	817.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	195.—	193.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali ex coup.	596.—	597.—
„ „ Mediterranee	442.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.65	110.⅝
Germania „	136.65	136.30
Londra „	27.91	27.95
Austria e Banconote „	222.—	228.½
Corone in oro „	1.11	—.—
Napoleoni	22.20	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.10	79.27
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza ferma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C.- Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un *momento all'altro per lo svilupparsi del colèra o per lo espandersi* in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare o per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministro di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettera disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colèra è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colèra non farà molta strada ».

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*
Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

ISTITUTO SEQUARDIANO

Diretto dal Dottor RAFFAELE JONA
Milano — 3, Via Chiusa, 3 — **Milano**
Rappresentante esclusivo per l'Italia dell'INSTITUT SEQUARDIEN di Parigi
fondato dal dottor L. H. GOIZET

CURA COL METODO BROWN-SÈQUARD

della tisi polmonare, dei cancri, malattie di cuore, atassia locomotrice, paralisi, senilità, impotenza sessuale, delle gravi anemie e di tutti gli indebolimenti nervosi e muscolari di qualsiasi natura.

Il metodo Brown-Sèquard deve la sua grande diffusione in tutte le parti del mondo all'essere un trovato rigorosamente scientifico. Le straordinarie guarigioni delle più svariate malattie, croniche od incurabili cogli altri sistemi terapeutici, sono ottenute per l'unica azione ricostituente e rinvigorente che hanno i liquidi organici di Brown-Sèquard, sulla quale azione è fondata la teoria dell'illustre fisiologo francese. L'applicazione di questo metodo, mediante iniezioni sottocutanee è scevra di pericoli, come rapido e duraturo ne è l'effetto. ☞ *A garanzia del pubblico le ampolle portano incrostata sul vetro la marca di provenienza.*

Prezzo dei succhi per la cura sequardiana
praticati nel nostro Istituto in Milano

Ampolline da un centimetro cubo . . . . . L. 5.50
» » quattro centimetri cubi . . . . . » 20.—

Per le spedizioni in provincia aggiungere sempre 80 centesimi per spese di porto ed imballaggio. Si vende anche una sola ampolla per volta, franca a domicilio in tutto il regno ai seguenti prezzi: Ampolline da 1 cent. cubo L. 6. — Ampolline da 4 centimetri cubi L. 20.50.

☞ *Diffidare di tutte le imitazioni, inefficaci e dannose. Il nostro succo è l'unico approvato dall'illustre Prof. Brown-Sequard. NESSUNO* cominci la cura col metodo sequardiano senza leggere il libro: FORZA E SALUTE — *La vita prolungata* col metodo Brown-Sèquard del dottor L. H. Goizet, versione italiana del dottor R. Jona. Editore: Fratelli Treves, Milano. Un volume di pagine 250 lire 1.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta i numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	16.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.31	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.30	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la biancheria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola
CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine** — Suburbio Villalta, Villa Mangilli
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della *Ricciolina* tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Una chioma folta e fluente è dogna e rona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Borsuga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tauri, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VOLETE DIGERIR BENE ??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla *senza tema di smentita*

La regina delle acque da tavola.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri — CONCESSIONARIO MILANO

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalle più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale, non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 94, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenuto ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—